

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Premesso che:

- nel quadro di un sostanziale e progressivo ridimensionamento delle grandi opere previste nell'ultimo decennio, fa eccezione la "Pedemontana Veneta" quale opera strategica inserita nei piani previsionali dei diversi Governi fin dagli anni 90 e, ad oggi, avviata per circa un 30%;
- stante che anche l'attuale Governo, con le recenti positive dichiarazioni del Ministro delle infrastrutture Delrio, continua a ritenere politicamente indispensabile la finalizzazione dell'opera in quanto fortemente richiesta dai Territori, quale "asset di crescita per il Paese e non emblema di spreco";
- rilevato che, il destino della Pedemontana Veneta è da sempre alle prese con un *closing finanziario* dalla complessa definizione che per far crescere l'equity assicurato da Sis conta di rivalersi sui beneficiari locali smantellando il già residuale sistema di agevolazioni previsto, senza di fatto stimolare la domanda degli investitori;
- valutato che anche la struttura commissariale, di recente non rinnovata dal ministro Delrio, non ha assicurato l'auspicata sintesi fra le diverse posizioni tecniche espresse dai diversi players interessati (Ministero delle infrastrutture, Regione Veneto, SPV Sis e Cassa depositi e prestiti);
- diviene ora urgente ed ineludibile, addivenire, senza ulteriori incertezze, alla definizione di un *diverso* quadro di sostenibilità economico-finanziario capace di assicurare la realizzazione dell'intervento che, al di là delle previsioni tecniche sui volumi di traffico, dovrà imprescindibilmente contemplare nel progetto l'inserimento delle opere complementari necessarie per assicurare il raccordo fra la Pedemontana e le arterie esistenti nel territorio in assenza delle quali qualsiasi stima di traffico rischia di essere smentita,

si chiede

al Ministro in indirizzo, già interessato con altra analoga richiesta ispettiva n. 4-06314 pubblicata il 14 settembre 2016 ed in attesa di risposta, di intervenire con decisione nella attuale fase di rinnovato stallo affinché vengano definitivamente affrontate le criticità tecniche finanziarie legate alla stima del volume di traffico inserendo *figurativamente* nel progetto complessivo le necessarie opere complementari di raccordo fra la Pedemontana e le arterie presenti nel territorio senza le quali qualunque valutazione economico-finanziaria risulterebbe fuorviante e, per questo, scarsamente attendibile.

Si auspica in estrema sintesi che vengano attuate proposte e ruoli alternativi da parte di Cassa Depositi e prestiti nei compiti non solo di vigilante ma, *in primis*, di facilitatore e garante generale in modo che il consorzio SIS/SPV chiamato a gestire in ultima analisi il piano del rischio finanziario e gestionale in modo diretto possa fare le opportune variazioni ai Piani stessi ponendosi sul mercato in modo diversamente equo ma pur sempre proficuo e vantaggioso

Roma, 12 gennaio 2017

Sen. Antonio De Poli

